

ISTITUTO COMPRENSIVO DI CANALE
Viale del Pesco, 5 – 12043 CANALE (CN)

Prot. 5110/B32

Canale, 25/11/2015

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge 13 luglio 2015, n 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", in particolare il comma 14, punto 4;

VISTO l'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTO il D.P.R. 275/1999 "Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche", ed in particolare gli artt. 3, come modificato dalla legge n. 107/2015, 4 e 5, comma 1;

VISTE le Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (D.M. 254 del 16 novembre 2012);

VISTO il comma 7 della Legge 13 luglio 2015 n. 107, che descrive gli obiettivi formativi individuati come prioritari, le cui aree di intervento sono state ricondotte, a titolo esemplificativo, ai *campi* suggeriti dalla Nota del MIUR n. 30549 del 21/9/2015;

VISTO il Decreto Ministeriale 22 Agosto 2007, n. 139 - Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione;

ACCERTATA la consistenza della popolazione scolastica (*e, ove esistenti, la localizzazione dell'istituto in aree montane o piccole isole, aree interne, a bassa densità demografica e a forte processo immigratorio, nonché aree caratterizzate da forte dispersione scolastica- vedi c. 95*);

TENUTO CONTO delle esigenze e della programmazione delle iniziative educative e culturali presentate dagli Enti Locali e dai Servizi socio-sanitari del territorio;

TENUTO CONTO delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio (emerse dagli incontri e dalle interlocuzioni ...);

TENUTI IN CONSIDERAZIONE i Piani dell'Offerta formativa degli anni scolastici precedenti;

TENUTO CONTO delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie sia in occasione degli incontri informali e formali (ricevimenti scuola famiglia, riunioni organi collegiali ...), sia attraverso gli esiti della valutazione annuale della qualità percepita, promossa dalla scuola;

ASCOLTATO il Consiglio di istituto

ASCOLTATO il Collegio dei docenti

CONSIDERATE le criticità rilevate nei consigli di classe e i risultati di apprendimento registrati nelle classi; visti i risultati dell'attività di monitoraggio realizzata dal nostro istituto negli anni scolastici scorsi e dell'anno in corso;

SENTITA l'Assemblea ATA e il DSGA, relativamente alle scelte di gestione e di amministrazione;

VISTI gli esiti del Rapporto di Autovalutazione e considerate le priorità e i traguardi ivi individuati (*inserire elenco sintetico*);

CONSIDERATO che la comunità professionale sarà impegnata nella redazione del Piano di Miglioramento e la conseguente incidenza che tale Piano avrà nella successiva implementazione dell'offerta formativa;

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti nella nostra scuola, in rapporto alla media nazionale e regionale;

CONSIDERATA la struttura dell'istituto che fa capo a quattro Enti locali ed è composto da sette sezioni di scuola dell'infanzia, ventidue classi di scuola primaria (di cui 3 pluriclassi) e diciassette classi di scuola secondaria di primo grado;

TENUTO CONTO delle risorse professionali, strumentali e finanziarie di cui l'istituzione dispone, nonché delle esperienze professionali maturate nel corso degli anni;

RICHIAMATO l'art. 1, commi da 1 a 4, della Legge n. 107/2015;

CONSIDERATE le Priorità strategiche del Sistema Nazionale di Valutazione per gli anni scolastici 2014/15, 2015/16 e 2016/17 (Direttiva n. 11/2014);

CONSIDERATI i compiti affidati al dirigente scolastico dall'art. 25 D.lgs. 165/2001 e dalla legge n. 107/2015, ed in particolare dai c.78 e segg.;

RICHIAMATE le norme a tutela della libertà di insegnamento dei docenti e quelle relative alle competenze degli OO.CC.;

RICHIAMATE le scelte di amministrazione, di gestione ed organizzazione del lavoro declinate nella direttiva impartita al Dsga e in particolare i principi di: tutela della privacy delle persone e degli altri soggetti; accoglienza, ascolto attivo e orientamento dell'utenza; chiarezza e precisione nell'informazione; potenziamento dell'informatizzazione dei servizi, anche al fine di abbreviare i tempi di lavorazione e ridurre, di conseguenza, i tempi di attesa dell'utenza; funzionale organizzazione del lavoro di tutte le unità di personale ATA; valorizzazione della professionalità di tutto il personale; costante monitoraggio dei procedimenti amministrativi

EMANA

Il seguente atto di indirizzo per la elaborazione del Piano dell'Offerta formativa triennale

PRINCIPI GENERALI PER L'ELABORAZIONE DEL P.T.O.F.

Il piano triennale dell'Offerta formativa sarà orientato all'innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze degli studenti, nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento. L'azione dell'istituzione scolastica è espressione dell'autonomia della comunità professionale e territoriale, valorizza il contributo di tutte le componenti della comunità scolastica, è orientata all'inclusione e alla valorizzazione delle differenze. Il metodo di lavoro sarà improntato a collaborazione e partecipazione, nel rispetto della libertà di insegnamento e delle competenze degli organi collegiali e delle istanze degli alunni e delle loro famiglie.

La scuola coinvolge le Istituzioni culturali presenti sul territorio e si pone quindi al centro di un contesto di Comunità educante.

Il Collegio dei docenti è invitato a considerare:

- lo sviluppo dell'alunno-cittadino nell'intero percorso scolastico, ponendo particolare attenzione agli anni ponte e curando le fasi di passaggio da un ordine all'altro evitando che una naturale continuità elimini la necessaria discontinuità tra gli ordini di scuola. In particolare si ritiene utile che i docenti si confrontino con la terminologia usata, affinché la ricchezza del lessico pedagogico non diventi limite alla comunicazione professionale.
- La revisione di prove omologhe per la valutazione per avere chiari strumenti di lettura e di verifica dei risultati raggiunti dagli alunni. La costruzione di prove omologhe condivise consentono di monitorare le competenze raggiunte e di costruire una continuità reale negli orizzonti di apprendimento della persona.
- la previsione di strategie orientate all'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari, all'attenzione ai DSA e ai bisogni educativi specifici (Linee Guida sui B.E.S L.n.170/2010). A tal fine la scuola si impegna a curare i diversi modi di apprendere e a organizzarsi con una didattica inclusiva che aiuti la persona a crescere in una organizzazione che apprende;
- l'organizzazione di un ambiente di apprendimento che consenta riflessione e capacità critica, partecipazione e cooperazione, creatività (ecc.), in particolare attraverso:
 - la diffusione di metodologie didattiche attive (apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta), individualizzate e personalizzate che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali;
 - la promozione di situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari, lavoro in gruppo, realizzazione di progetti e ricerche come attività ordinaria della classe) e approcci metacognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);
- l'attenzione allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo anche mediante la condivisione di regole di comportamento, con l'adozione di specifiche strategie per la promozione delle competenze sociali (*ruoli, responsabilità, regole vengono condivisi e suddivisi, lo spirito di gruppo coltivato nella logica del peer to peer*)

- il raccordo tra attività di ampliamento dell'offerta formativa e il curricolo di istituto, con la chiara individuazione di obiettivi, abilità/competenze;
- La progettazione di segmenti del curricolo e la realizzazione di attività in continuità tra docenti (di *ordini /gradi di scuola successivi/precedenti*);
- la previsione di attività di monitoraggio e di momenti di riflessione sullo sviluppo delle attività previste, per introdurre piste di miglioramento, migliorando i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio.

Si ritiene essenziale che il Collegio sia articolato in strutture di riferimento (dipartimenti disciplinari, gruppi di lavoro trasversali, gruppi di studio sui bisogni educativi specifici, sull'handicap e sull'orientamento) per la progettazione didattica e la realizzazione di programmazioni periodiche comuni per ambiti disciplinari e/o classi parallele. È bene puntualizzare che il lavoro specifico va collegialmente condiviso e messo in pratica in tutti i gruppi della comunità.

CONTENUTI DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa deve contenere:

- il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti e del numero degli alunni con disabilità.
- Il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa considerati prioritari dal collegio dei docenti (come da CM n. 0030549 del 21/09/2015). Nel fabbisogno dovrà essere compreso il semiesonero del collaboratore del dirigente, già individuato dal dirigente scrivente con atto prot. n. 3581/C1 del 05.09.2015.
- Il P.T.O.F. viene stilato sulla base del funzionale di Istituto effettivamente richiesto; per l'anno scolastico in corso si definirà l'utilizzo in base all'organico effettivamente ricevuto. I criteri, come da norma, saranno stabiliti in sede di contrattazione.
- Il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario: per ciò che concerne i posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario il fabbisogno, sulla base dei dati del corrente A.S. è così definito:
 - N. 1 D.S.G.A
 - N. 6 Assistenti Amministrativi
 - N. 20 Collaboratori Scolastici

È prevista la valorizzazione del personale ATA attraverso la programmazione di percorsi formativi finalizzati al miglioramento professionale tecnico-metodologico, didattico e amministrativo. Tali percorsi consentiranno, nel triennio, la realizzazione dei piani di digitalizzazione della scuola, il potenziamento e lo sviluppo delle competenze ai fini della dematerializzazione, la sburocratizzazione, la semplificazione di tutta l'attività dell'Istituto scolastico in supporto all'azione didattica.

La **gestione amministrativa della scuola** si baserà sui criteri di efficienza, efficacia, economicità e trasparenza e dei principi e criteri in materia di valutazione delle strutture e di tutto il personale della P.A.

L'attività negoziale sarà improntata al massimo della **trasparenza** e dell'interesse primario sociale nel rispetto delle prerogative previste dai Regolamenti Europei, dalle Leggi, dal Codice dei contratti pubblici e dai rispettivi Regolamenti e dal Regolamento di contabilità (D.I. 44/2001 e successiva futura revisione ai sensi della Legge 107/2015) in capo al Dirigente Scolastico.

- Il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali. A tal proposito, in relazione alle priorità del Rav e del Collegio dei docenti, si ritiene prioritario investire nell'ampliamento delle dotazioni informatiche, compatibilmente con le risorse economiche disponibili.

Il Piano dell'offerta formativa triennale, per gli aspetti di progettazione didattica e formativa, deve contenere inoltre:

- il Piano di miglioramento dell'istituzione scolastica, che tiene in conto quanto emerso dal RAV, piano che costituisce uno dei punti di riferimento centrali per la progettazione dell'attività della nostra istituzione scolastica (art. 3 c.3 Dpr 275/99 come modificato dal c. 14 legge 107/2015). In particolare il Rav di questo Istituto segnala la criticità nella continuità e nel raccordo dei sistemi di valutazione.
- Il PTOF conterrà le iniziative proposte concrete e coerenti con il Piano di Miglioramento della scuola.
- Il PTOF conterrà indicazioni concrete per la formazione del personale e per il tutoraggio dei docenti neo immessi in ruolo o docenti nuovi nell'Istituto. Si prevede altresì un tutoraggio informatico tra docenti affinché le competenze interne vengano aumentate.
- Il PTOF curerà le azioni di orientamento che partono dalla scuola dell'infanzia con l'orientamento del sé ed accompagneranno gli alunni nell'intero percorso scolastico fino alla scelta della Scuola Secondaria di Secondo grado.
- Il PTOF delineerà le linee guida previste nel Piano dell'Offerta Formativa, allargando gli orizzonti sulle Istituzioni culturali del territorio con le quali la scuola lavora con progetti in rete.
- Il PTOF individua come aree prioritarie l'Orientamento e la continuità, l'inclusione, l'integrazione degli alunni stranieri, lo star bene a scuola, l'utilizzo della tecnologia e l'educazione alla cittadinanza, con particolare riguardo allo sviluppo sostenibile.
- Nel PTOF si rielaborerà il curriculum verticale di educazione alla cittadinanza.

FORMAZIONE DEL PERSONALE

Il Collegio dovrà definire aree per la formazione professionale che siano coerenti con i bisogni emersi e che rispondano ad esigenze di miglioramento dei risultati dell'Istituzione scolastica. Poiché nel RAV si sono individuati come punti fragili la continuità e la valutazione, parte della formazione sarà destinata ad approfondimenti su questi temi, soprattutto attraverso la metodologia di ricerca/azione. Sarà continuata la formazione sulla didattica inclusiva e saranno potenziate attività di condivisione di buone pratiche con produzione di materiali e strumenti da diffondere nell'Istituto e da condividere con le famiglie.

Per quanto riguarda la formazione del personale tecnico ed ausiliario si ritiene fondamentale tenere conto di quanto emerso nell'assemblea del personale ATA.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Le azioni di monitoraggio sulla realizzazione delle attività previste nel Piano dell'Offerta formativa sono ritenute essenziali per adeguare la progettazione e per introdurre eventuali interventi correttivi.

Il PTOF fisserà modalità e tempi per il monitoraggio dell'efficacia delle azioni didattiche che saranno tarate soprattutto sugli esiti delle prove standardizzate.

La valutazione degli alunni, che deve essere trasparente e tempestiva (D.lgs. 122/09, art. 1), ha valore sia formativo che amministrativo ed è uno strumento essenziale di articolazione delle azioni didattiche e di supporto all'orientamento personale dell'allievo.

Indirizzi orientativi per l'attività di progettazione della valutazione degli alunni:

- definizione di criteri comuni di valutazione per ambiti/discipline;
- elaborazione di prove comuni per classi parallele e definizione di criteri comuni di correzione;
- inserimento, accanto alle prove tradizionali, di strumenti diversificati per la valutazione degli studenti, coerenti con la certificazione di competenza e atti alla rilevazione anche di condotte cognitive ed affettivo-motivazionali. Si prevede la produzione e l'utilizzo di griglie di osservazione.
- progettazione di interventi didattici specifici in esito alla valutazione degli studenti così da instaurare una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti saranno utilizzati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.

Il presente Atto di indirizzo, contenente i principi generali e gli indirizzi necessari per la stesura del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Maria Luisa Rivetti